crime negli spogliatoi. Lacrime di gioia.

In verità, nell'ardente finale (un infarto, sei malori, un gran numero di svenimenti sugli spalti) Nicolini è stato in due episodi il ... salvatore della patria ascolana. Vediamoli subito, prima di tornare sul resto. Era l'80esimo ed il Cagliari, con le energie fresche di Uribe e Rovellini, stava lottando il tutto per tutto rischiando, di conseguenza, i contropiedi ficcanti dell'Ascoli. Poli, dalla destra, ha rimesso in mezzo, la sfera è rimbalzata sul secondo palo dove Azzali, avanzato, ha incornato di testa. Muraro era superato. I mille tifosi sardi sono scattati tutti in piedi mentre i trentamila ascolani hanno avuto una fitta al cuore. Nicolini, sulla linea di porta, a portiere battuto ha rovesciato, salvando. All'87', durante l'ennesima azione di rilancio, ha scagliato da fuori area un pallonetto calibrato e perfido che ha scavalcato irremediabilmente l'ottimo Malizia. Col doppio vantaggio, l'Ascoli ha avuto, la certezza di avercela fatta. Mancavano solo tre minuti alla fine.

La squadra di Mazzone, partita all'attacco sin dal fischio d'inizio, aveva colpito l'avversario al 26' con Greco il quale ha ricevuto da Novellino, si è destreggiato con incredibile abilità nell'area affollata e dopo aver effettuato anche un dribbling in più, ha girato di sinistro, raso terra infilando l'angolo alla sinistra di Malizia. Quattro minuti dopo, al termine di una azione in verticale De Vecchi e Monelli con Malizia fuori dai pali ha battuo a rete alzando di un palmo la mira sopra l'incrocio.

Una novità di rilievo nelle file ascolane. Gigi Muraro in porta a al posto di Brini. E' stata una scelta, coraggiosa, di Mazzone che, alla vigilia, ha visto più tranquillo il «secondo» del titolare. Brini è andato in panchina regalando a Muraro il terzo gettone stagionale. Muraro non ha avuto un gran lavoro ma se l'è sbrigata sempre molto bene. Tutto secondo previsto il resto con due punte, Monelli e Pircher, e due a sostegno (Greco e Novellino). Giagnoni ha rimpiazzato Pileggi con Mariano Marchetti e Bogoni con De Simone. Il Cagliari si è difeso tentando qualche fugace sortita con Marchetti e con Piras, peraltro ottimamente controllato da Gasparini. ma i sardi non hanno mai dato l'impressione di potercela fare costretti come erano a subire le arrembanti iniziative dell'Ascoli. Anche Uribe, schierato nella ripresa, si è dato parecchio da fare ma con scarsi risultati.

I sardi sono usciti battuti e retrocessi ma non umiliati. Ed il pubblico ascolano, che ha dato dimostrazione di maturità, lo ha lungamente applaudito quando, con la morte nel cuore, ha lasciato lo stadio Del Duca per riprendere la triste strada di casa.

Andrea Ferretti

CARISAP
CASSA DI RISPARMIO DI ASCOLI PICENO
BILANCIO 1982

L'Assemblea dei Soci della Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno, presieduta dal Presidente avv. Vincenzo Aliberti, all'unanimità ha approvato il Bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/1982.

Si riportano alcuni risultati della gestione

capitali amministrati	**473**	**miliardi**
raccolta clientela	**432**	**miliardi**
impieghi economici	**214**	**miliardi**
impieghi finanziari	**276**	**miliardi**
utile netto	**1.285**	**milioni**
patrimonio	**42**	**miliardi**

403 dipendenti • 29 sportelli • 1 Sezione di credito su pegno •1 Ricevitoria e Cassa Prov. • 22 esattorie comunali • 24 tesorerie comunali • 1 tesoreria provinciale • 2 tesorerie U.S.L. • 2 Tesorerie Comunità montane • 165 tesorerie e servizi di Cassa di Enti pubblici vari.

La banca della tua città per la tua città al tuo servizio dove vivi e lavori

Per le vostre

Pratiche automobilistiche

servitevi della

Delegazione ACI di Città

Corso Mazzini 137 - Tel. 52490 - Ascoli Piceno